



L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project



Se il progetto respira l'aria della partecipazione Il protagonismo delle famiglie nei servizi per l'infanzia

La partecipazione delle famiglie non è un elemento accessorio - ma fondante - nel progetto di un servizio educativo.

La famiglia - come contesto sociale dal quale il bambino proviene e dove ha maturato esperienze e conoscenze originali - rappresenta un elemento col quale il servizio educativo deve confrontarsi in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. La condivisione del progetto educativo in tutte le sue fasi - all'interno di una relazione reciproca fra genitori e educatori - è un presupposto per la qualità e per la produttività dell'esperienza dei bambini, e delle stesse famiglie, all'interno del servizio.

Il contesto della gestione sociale costituisce motore dei fenomeni partecipativi, di cui fanno parte anche le occasioni - incontri di gruppo, colloqui individuali, iniziative culturali e feste - che si svolgono nel corso dell'anno.

L'esperienza del "laboratorio" - infine - rappresenta una modalità di incontro non formale, ma attentamente organizzata per offrire la possibilità di progettare e realizzare insieme giochi e spazi educativi: una sorta di compartecipazione all'evento educativo, che ne rende più trasparenti e condivisi i significati e i contenuti.

Se, infine, il lavoro organizzativo intorno ai modi e alle forme della relazione con le famiglie rischia, talvolta - attraverso quella pernicioso confusione fra mezzi e fini - di paralizzare e rendere sterile lo scambio comunicativo, il trucco più efficace - in ogni caso - è quello di svuotare le diverse occasioni di incontro, scambio e condivisione da quegli schemi rituali che possono vanificarne la significatività, per riconnotarle come contesti di relazione capaci di attivare, nei protagonisti dell'esperienza condivisa, processi di cambiamento.

When the project breathes the air of participation the protagonism of families in the early childhood services

In the overall project of an educational service, family participation is not an accessory element but an essential one.

As the child's original social context and the one in which she has accumulated personal experiences and knowledge, the family represents an element with which the educational service must relate in an open and flexible way right from the beginning. Sharing the educational project in all its phases, in a reciprocal relationship between parents and teachers, is an underlying premise for ensuring the quality and productivity of the experience of the children, and of the families themselves, within the service. The context of social management constitutes the driving force of the phenomenon of participation, which also includes the various occasions - group meetings, individual meetings, cultural initiatives and special events - that take place during the course of the year. In addition, the workshop experience represents a way of meeting that is more informal but in any case attentively organized to offer the possibility to design and produce educational toys and spaces: a sort of co-participation in the educational event that makes its meanings and contents more transparent and shared.

If the organization of the ways and forms of relationship with the families sometimes risks - due to the pernicious confusion between means and ends - paralyzing and "sterilizing" the communicative exchange, the most effective remedy is to free the different occasions of meeting, exchange, and sharing from any ritualistic schemas that can frustrate their meaning. Instead, connoting them as relational contexts that are capable of catalyzing processes of change in all the protagonists of the shared experience.

